

CNIPA: stop alla carta

La dematerializzazione dei documenti cartacei è una realtà non solo tecnologica, ma anche giuridica in quanto il Codice dell'Amministrazione Digitale, in vigore dal 1° gennaio 2006, dà valore legale alla documentazione elettronica. E l'Italia si pone addirittura al primo posto al mondo nell'essersi dotato di un complesso di norme che tiene conto dell'evoluzione tecnologica digitale e ne agevola l'utilizzo. A fare il punto sull'innovativa applicazione è stato l'avvocato dello Stato Enrico De Giovanni, capo di gabinetto del CNIPA-Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, uno dei "padri" del Codice dell'Amministrazione Digitale, al seminario su «L'archiviazione digitale», promosso dall'Università di Macerata in collaborazione con la locale Camera di Commercio. «Non dimentichiamo che i documenti che debbono essere conservati per legge nel nostro Paese ogni anno occupano l'intero volume del Duomo di Milano, con costi enormi non solo di gestione e locazione degli spazi, ma anche per la consultazione, in gran parte ancora manuale, e l'impiego di personale incaricato», ha detto De Giovanni aggiungendo un dato eloquente del valore della dematerializzazione: «la gestione dei soli documenti amministrativi vale per il Sistema Italia oltre il 2% del Prodotto Interno Lordo e se soltanto trasferissimo appena il 10% della carta su supporti digitali si genererebbe un risparmio annuo di almeno 3 miliardi di €, ripetibile ogni esercizio successivo». Il CNIPA è in prima linea nel processo di modernizzazione dello Stato e della sua pubblica amministrazione, centrale e locale. Tra i tanti progetti in corso di avanzata realizzazione, significativo per utilità di consultazione e per i risparmi indotti c'è quello per l'automazione delle Gazzette Ufficiali storiche, dal Regno d'Italia al 1946, il Progetto AuGUSSto. La raccolta completa occupa circa 25 mq di spazio e nell'ipotesi che almeno in 5 mila uffici sia presente non meno del 20% dell'intera collezione, il Progetto AuGUSSto consentirà di recuperare 25 mila metri quadri, pari a 12 edifici di 5 piani. «Del resto - ha concluso De Giovanni - un hard disk di modeste capacità contiene non meno di 500 metri cubi di carta, ossia lo spazio di 2 appartamenti da 120 mq e una media amministrazione spende non meno di 25 mila € solo per lo stoccaggio dei propri archivi».

